

13 novembre 2009

Autorità, Cari Consoci, Signore e Signori,

prima di tutto benvenuti e un cordiale saluto. Cominciamo un nuovo anno di lavoro e il compito che ci aspetta non è semplice. Potete contare sul mio completo impegno e vi assicuro che cercherò di continuare l'opera dei miei illustri predecessori e in particolare del Prof. Conso, che negli ultimi sei anni ha guidato in maniera saggia ed equilibrata la nostra Accademia. Cercherò di seguire il suo esempio e sono sicuro di poter contare sulla sua guida. Particolare gratitudine e riconoscenza va all'insigne giurista prof. Falzea, per quattordici anni nostro illuminato Accademico Amministratore. Un augurio e un ringraziamento ai neo eletti nelle rispettive cariche, al mio vice presidente Alberto Quadrio Curzio, all'Accademico Amministratore Luciano Martini, all'Amministratore aggiunto Pietro Rescigno, ai Colleghi del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei Revisori.

Il principale evento di questa riunione è il benvenuto e la consegna del distintivo ai nuovi Soci a cui esprimo le mie congratulazioni e il mio augurio di buon lavoro insieme. Conto molto sulla loro preziosa collaborazione come su quella di tutti i Soci, che costituiscono la vera risorsa e ricchezza dell'Accademia e che nessun taglio di bilancio ci potrà sottrarre.

I nuovi Soci saranno proclamati e festeggiati nella cerimonia immediatamente successiva, mentre ora, con profonda tristezza, devo annunciare la scomparsa di alcuni carissimi colleghi che commemoreremo, come nostra tradizione, nelle singole Classi:

Antonio Cadei, Claudio Meldolesi, Žarko Muljačić, Mario Fornaseri, Hans-Heinrich Jescheck, Roberto Gusmani, Giuliano Vassalli. Ognuno di essi fu eminente studioso e scienziato nel proprio settore; un particolare e commosso ricordo va a Giuliano Vassalli, punto di riferimento morale e civile per noi tutti.

So che le difficoltà che l'Accademia ha di fronte sono assai impegnative, in particolare quelle di ordine economico e quelle dovute alla cronica carenza di personale, così importante per l'adempimento doveroso dei nostri compiti, personale che si è ridotto quasi alla metà di quello previsto dal nostro organico e che ci è impedito di rimpiazzare, anche se le nostre ridotte finanze ce lo permettessero, a causa del blocco delle assunzioni. Il personale dell'Accademia è di eccezionale livello e ringrazio di cuore il Cancelliere e con lei tutto il personale per lo spirito di appartenenza e la dedizione.

Queste restrizioni, soprattutto finanziarie, non andranno a scapito, questo è il mio impegno, della nostra attività culturale. Chiedo a voi tutti la vostra preziosa collaborazione per una migliore gestione, sia dal punto di vista economico che organizzativo, dei convegni e delle conferenze.

Vi ricordo che negli ultimi sette anni le sovvenzioni statali si sono dimezzate passando da 3.450.000 nel 2003 a 1.700.000 euro in quest'anno e che l'Accademia, pur con le sue limitate risorse, deve intervenire con oltre un milione di euro derivanti dagli Amici, da donazioni e dalla rendita di alcuni immobili.

Particolare gratitudine quindi va all'Associazione Amici, ponte insostituibile tra il mondo dell'impresa e della tecnologia e quello della scienza e della cultura, e che con i suoi suggerimenti ci aiuta a meglio focalizzare i problemi anche di ordine pratico del Paese.

Il nostro grazie più sentito al Prof. Ridolfi, Presidente dell'Associazione, al neo presidente onorario Carlo Azeglio Ciampi, all'ingegnere Federici, al Consigliere Gifuni e al sottosegretario Letta, nominati in questi giorni "amici ad honorem" che, con grande disponibilità operano per la nostra istituzione.

Esprimo anche il nostro ringraziamento al Ministero per i Beni Culturali che con generosità ha provveduto al restauro del palazzo Corsini e della Villa Farnesina, agli impianti di sicurezza, al tanto desiderato impianto di condizionamento nelle nostre antiche sale - e non è stato lavoro facile! – e che provvederà al restauro definitivo dei due parchi storici; saremmo veramente lieti di inaugurare l'intero comprensorio in occasione della cerimonia di apertura delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Ringrazio infine la Compagnia San Paolo di Torino per il prezioso contributo per i restauri delle due palazzine adiacenti alla Villa Farnesina e per aver rinnovato anche quest'anno due importanti borse di ricerca (per il cosiddetto rientro dei cervelli) una per le neuroscienze, una per le nanotecnologie.

Per quanto riguarda i programmi ritengo che sia dovere del Presidente proporre temi di discussione e soluzioni ai vari problemi, mentre ai Soci spetta quello delle decisioni. Due considerazioni, tra loro collegate, guidano le mie proposte: da una parte i molti contatti avuti negli ultimi anni con altre importanti accademie del mondo hanno fatto maturare in me la convinzione che un nuovo irrinunciabile ruolo per le Accademie siano le relazioni internazionali, anche per strategia di sopravvivenza. In secondo luogo io ritengo che il ruolo tradizionale dell'Accademia di concentrare la maggior parte della sua attività sulla cultura del proprio paese sia diventato insufficiente e che, in un mondo globalizzato dove le

comunicazioni sono rapidissime, l'Accademia, pur continuando la sua tradizionale attività, debba partecipare ai problemi del mondo, perché questi diventano immediatamente problemi nostri, problemi del nostro paese.

In questo ambito l'Accademia ha già operato attivamente aderendo a tutti i più importanti organismi internazionali.

Nel marzo scorso ha organizzato con grande successo il G8 scientifico con la partecipazione dei presidenti e dei rappresentanti delle Accademie dei paesi del G8 + 5, con l'Egitto come uditore per la prima volta, e ringrazio in particolare i Colleghi Califano, Carrà, Golini e Livi Bacci per la tormentata stesura del documento finale.

Nell'ottobre si è svolto il convegno internazionale "Science and health in the mediterranean countries: genes, pathogenes and the environment" nell'ambito del Groupe Inter-académique pour le Développement e ringrazio i Soci Brunori e Stefanini per l'organizzazione.

Nella prima settimana di novembre ha avuto luogo il convegno internazionale "Plant genetic resources for food and agriculture. General aspects and research opportunities" nell'ambito dell'European Academies Science Advisory Council e di ciò ringrazio il Collega Porceddu.

La nostra Mostra "Favelleran di te sempre le stelle" ci è stata richiesta dalla Spagna con un allestimento itinerante in varie città spagnole e, sempre in Spagna, allestiremo una Mostra sul Tesoro Messicano; ringrazio di cuore il Collega Tullio Gregory per la sua appassionata attività scientifica e manageriale, anche come Presidente della Giunta della nostra preziosa Biblioteca.

Altri appuntamenti sono già in agenda. Nella prossima primavera organizzeremo un nuovo incontro "Amaldi Conference" sul disarmo e i problemi legati alla pace nel mondo e già da ora ringrazio il Collega Vesentini.

Firmeremo a giorni un accordo con il Ministero degli Esteri per la diffusione della scienza e della cultura italiana nel mondo attraverso gli Istituti di Cultura Italiani all'estero congiuntamente con le Accademie dei vari Paesi.

Voglio però ricordare che negli altri Paesi sono molto più intensi i contatti dei governi con le Accademie ed alcune di esse, come l'Institut de France e la Royal Society sono attivi consulenti, mentre in paesi come Russia o Cina, le Accademie hanno carattere operativo e godono di altissima considerazione.

Un grande vantaggio delle Accademie è quello di essere composte di persone sagge, nel loro campo gli esperti migliori che un paese può esprimere, indipendenti da interessi economici o politici e questa caratteristica consente loro di valutare obiettivamente i problemi culturali e sociali, di elaborare possibili soluzioni da proporre alla società come stimolo per un esercizio consapevole dei diritti e dei doveri, e allo stesso tempo di proporre all'attenzione dei governi sia i problemi che le soluzioni più irrinunciabili ed urgenti.

Auspico quindi una comunicazione sempre più intensa tra l'Accademia e i diversi ambiti della società, a cui far giungere messaggi che abbiano la chiarezza della scienza e che non possano essere fraintesi o oscurati da rumore introdotto, talvolta anche ad arte. Io penso che l'uso del linguaggio scientifico, la razionalità delle proposte rivolte agli interlocutori siano essi il collega, la società o i governanti, siano già di per sé strumento di progresso e di potenziale incivilimento delle relazioni sociali.

A mio avviso, l'Accademia deve sempre più aprirsi all'esterno e affrontare problemi emergenti che interessano la società, come quelli dell'educazione e dei valori che sembrano essere stati posti in secondo piano, primo fra tutti quello dell'etica nel pensare e nell'agire.

Mi sembra anche compito dell'Accademia contrastare gli atteggiamenti irrazionali che minano il rigore del pensiero e la correttezza dei comportamenti; in questo contesto mi sembra necessario ribadire ancora una volta l'importanza della ricerca e di un'adeguata distribuzione dei fondi, basata su un'imparziale valutazione dei progetti e sul sostegno dei giovani ricercatori. Le nostre commissioni Ricerca, Università, Ambiente e Musei Naturalistici hanno più volte ripetuto questi concetti. Ringrazio i Colleghi Parisi, Tessitore, Caputo e Capanna che con grande efficacia hanno presieduto queste commissioni.

Ritengo inoltre che la conoscenza della quale l'Accademia è illustre depositaria, debba trasformarsi in azioni che abbiano effetti positivi sull'atteggiamento critico e quindi sul comportamento dei cittadini.

L'Accademia, che coerentemente con quanto recita lo statuto "fornisce su richiesta e anche di sua iniziativa pareri ai pubblici poteri, formula proposte...." ha già preso contatti con i ministeri dell'Università e Ricerca, dei Beni Culturali e dell'Ambiente, dello Sviluppo economico, degli Esteri e ha visto partecipare alle sue sedute o a colloqui con la presidenza e altri Soci il sottosegretario Letta, i ministri Frattini, Bondi, Gelmini, Fazio, il sottosegretario Giro e soprattutto il Presidente della Repubblica di cui siamo consulenti scientifici. Il ministro Gelmini presenterà in questa sede alla fine di novembre il suo piano di riorganizzazione della ricerca. In collaborazione col Ministero dei Beni Culturali e insieme con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana parteciperemo all'organizzazione delle celebrazioni

dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Nel prossimo anno in aggiunta ai premi tradizionalmente assegnati, è da ricordare il cospicuo premio straordinario Antonio Feltrinelli bandito in occasione del sisma che ha colpito l'Abruzzo e che sarà conferito solennemente nel prossimo giugno.

Proseguirà l'organizzazione di convegni il cui elenco è distribuito in sala.

Le nostre pubblicazioni continueranno a svolgere l'opera meritoria di diffusione della cultura e ne ringrazio in particolare i Soci Ambrosetti, Pignatti e Sbordone. Con lo stesso intento continuerà ad operare il Centro Linceo, efficacemente diretto dal socio Sacco e che negli ultimi anni si è sempre più rivolto ai giovani e alla scuola con i "Lincei per la Scuola". Sono servizi al Paese l'apertura al pubblico della nostra Biblioteca e della Villa Farnesina con gli affreschi di Raffaello.

L'attività scientifica è veramente notevole e noi impegniamo al massimo le nostre forze, ma i tagli al contributo dello Stato sono sempre più pesanti e la manutenzione dei palazzi è per noi gravosissima. Mettiamo in atto ogni tipo di risparmio nelle spese di gestione, tuttavia l'ultimo taglio impostoci ci priverà di ben due Soci Revisori dei conti con un risparmio di solo 1.000 euro. Anche la maniera perentoria con cui è stato imposto il provvedimento è sembrata ingiustificata.

Inevitabilmente, il nuovo assetto nel Collegio dei Revisori dovrà portare a una modifica del nostro Statuto e del Regolamento che, a cominciare da una denominazione più attuale delle Categorie e l'inserimento di nuove discipline potrà adeguarsi sempre più alla situazione attuale.

Questi sono i nostri programmi e le nostre aspirazioni.

Quattro secoli or sono il principe Federico Cesi, fondatore di questa Accademia, scriveva quale dovesse essere il suo ruolo. Io, in quanto ho finora detto, ho preso spunto dalle sue parole:

«..Finis eius est Rerum cognitionem et sapientiam non solum acquirere, recte, pieque simul vivendo: sed et hominibus voce, et scriptis absque ullius noxa pacifice pandere...».

Con questo auspicio inauguro il nostro quattrocentosettesimo anno accademico.

Lamberto Maffei